

# Punto nascita, il primario si dimette

Portogruaro. Vincenzo Cara: «Standard di sicurezza al di sotto dei minimi per garantire gestanti, nati e personale»

PORTOGRUARO

Terremoto a 13 giorni dalla riapertura del Punto nascita. Il primario di Ostetricia Ginecologia, Vincenzo Cara, ha rassegnato le dimissioni irrevocabili dal suo incarico, assunto meno di un anno fa dopo concorso. Le voci di un possibile abbandono di Cara si sono susseguite per tutto il pomeriggio, poi il professionista ha affidato a un breve comunicato la sua decisione. Massimo sconcerto sia tra i comitati che in tutto il mondo politico.

La notizia delle dimissioni di Cara è arrivata anche in Regione. Luca Zaia quasi un mese fa ci aveva messo la faccia, dando la data di apertura del Punto nascita: il 29 maggio. Qualche settimana più tardi il direttore generale dell'Usl 4 Carlo Bramezza (che non ha rilasciato ieri dichiarazioni e che per questa mattina potrebbe convocare una conferenza stampa per raccontare la sua verità sul caso) ha ribadito su Telepordenone che il 29 maggio il Punto nascita avrebbe riaperto dalle 11.30. Non solo. Luca Zaia ha confermato anche lunedì, alla riapertura del rinnovato ambulatorio di Bibione, che il 29 maggio si presenterà a Portogruaro. Da ambienti vicini a Carlo Bramezza tuttavia fanno ora sapere che la data di apertura del reparto potrebbe slitta-

## Una telenovela che dura da due anni e neanche i sindaci trovano l'accordo



**PORTOGRUARO.** Dopo le dimissioni di Vincenzo Cara (nella foto) la questione del Punto nascita è ancora di più una telenovela che fa venire si intreccia con il dibattito sull'ospedale unico. A questo punto può succedere di tutto e lo fa pensare il fatto che il movimento dei sindaci del Portogruarese non si sia dimostrato affatto unito per salvare il Punto nascita di Portogruaro, al contrario della

Bassa friulana dove i primi cittadini manifestano compatti per la riapertura di Latisana. Il Punto nascita a Portogruaro è chiuso da agosto 2015. Carlo Bramezza si è impegnato per rafforzare il reparto. La Regione ha indetto concorsi nel 2016 per assumere primario e due medici. Pochi giorni fa l'ex portavoce del comitato "I fiocchi sopra le gru", in un post su Facebook, aveva scritto che il reparto non avrebbe riaperto in sicurezza. Ieri le dimissioni di Cara, oggi parlerà Bramezza. (r.p.)

re.

Vincenzo Cara dal punto di vista umano è molto provato. «Sono profondamente addolorato di dover comunicare che in data odierna ho rassegnato le mie dimissioni irrevocabili dall'incarico di primario del reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Portogruaro. Era un progetto in cui avevo

creduto e che avevo abbracciato con grande entusiasmo. È stata una decisione molto sofferta, dettata dal mio senso di responsabilità e dalla convinzione di non poter garantire l'apertura del reparto per la data indicata, in ragione della mancanza degli standard di sicurezza minimi che ritengo necessari e imprescindibili per la



Manifestazione per chiedere la riapertura del Punto nascita a Portogruaro: è l'11 aprile 2016

sicurezza delle gestanti, dei nati e del personale medico e paramedico».

Le dimissioni di Cara hanno colto tutti impreparati, in primo luogo l'Usl 4, ma arrivano il giorno dopo quanto ribadito dagli infermieri sandonatesi, che non auspicano la riapertura del Punto nascita di Portogruaro per non far diminuire il

numero di parti a San Donà. Tesi respinta dal Comune di Portogruaro che attraverso una nota ha indicato ieri come minimo il numero delle puerpere che dal Portogruarese vanno a partorire a San Donà. «Cara», riferisce Diego Quierin, referente del comitato "I fiocchi sopra le gru", «si è dimostrato uomo e professioni-

sta. Ha preferito sacrificare il suo incarico alla sicurezza delle mamme». Il vicegovernatore del Veneto, Gianluca Forcolin: «È un fatto anomalo, una notizia che ci sbalordisce». Il consigliere comunale di minoranza Vittoria Pizzolitto: «A Portogruaro è vietato nascere».

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Serie di incidenti, chiusa l'autostrada

Dieci chilometri di coda sull'A4 tra San Donà e Portogruaro. Grave un camionista, traffico deviato



La cabina del Tir distrutta e i soccorsi, l'autista è grave (Tommasella)

SAN DONÀ

Tamponamenti e caos in autostrada ieri mattina, con code fino a oltre 10 chilometri sulla A4 nel tratto tra San Donà e Portogruaro. Una serie di tamponamenti - il primo dei quali intorno alle 8 in località Grassaga all'altezza del cavalcavia, dove due autotreni si sono tamponati in direzione Trieste. Ferito un autotrasportatore italiano, trasferito d'urgenza in autoambulanza all'ospedale dell'Angelo di Mestre. L'uomo era rimasto schiacciato nell'abitacolo con lesioni in varie parti del corpo, ma non è in pericolo di vita. Lo hanno estratto i vigili del fuoco di San Donà e Mestre, accorsi con

la polizia stradale di San Donà.

Il primo incidente, tra Noventa e Cessalto, in direzione Trieste, con i due mezzi pesanti coinvolti, ha causato subito un grave rallentamento dovuto anche dal traffico particolarmente intenso a quell'ora. Chiuso immediatamente, il tratto Portogruaro-San Donà durante i soccorsi, con la deviazione del traffico attraverso il bypass sulla A28 Portogruaro-Conegliano.

Sono state inizialmente chiuse le entrate dei caselli in A4 da San Stino, Cessalto e Portogruaro in direzione Venezia. Successivamente è stata consigliata l'uscita di San Stino di Livenza. Si è formata una coda fino a circa quindici chilometri tra San

Giorgio di Nogaro e Portogruaro, anche a causa di una serie di piccoli altri tamponamenti che hanno ulteriormente compromesso la circolazione autostradale in quel tratto.

Il più grave degli incidenti si è verificato alle 7.45 in direzione Trieste, tra San Donà e Cessalto. A seguito del tamponamento tra i due autotreni, uno dei conducenti è rimasto ferito, incastrato nell'abitacolo. È stato quindi necessario far intervenire l'elisoccorso, anche se poi il ferito è stato trasportato in autolettiga a Mestre.

Altri tre i piccoli tamponamenti, due dei quali sulla corsia opposta, dovuti a distrazione o rallentamenti improvvisi per la

curiosità di vedere cosa fosse accaduto.

Per quanto riguarda il traffico, per i veicoli provenienti dal passante di Mestre e dall'A57 e diretti verso Trieste, Autovie Venete ha indicato come percorso alternativo alla A4 il tratto attraverso la A27 e la A28. Le ripercussioni sul traffico si sono viste soprattutto nella rete stradale attorno a Portogruaro, dove sono stati segnalati altri incidenti minori che hanno contribuito a rallentare il traffico, con riflessi anche nel Sandonatese. È stato definitivamente riaperto al traffico il tratto di A4 compreso tra Portogruaro e San Donà in direzione Venezia intorno alle 10.30 e sono stati via via riaperti anche gli svincoli di entrata in A4 di San Stino, Cessalto e Portogruaro e rimossa la deviazione in A28. Intorno alle 11.30 sono state segnalate code a tratti lungo l'autostrada.

Giovanni Cagnassi

GRUARO

# “Conflitto d'interessi” sul piano dell'ex bunker

Vizzon accusa Gasparotto: pagato per i lavori a San Michele. La difesa: solo il progetto

GRUARO

Scoppia un caso di conflitto di interessi tra San Michele al Tagliamento e Gruaro. Per la riqualificazione dell'ex bunker sul Tagliamento, che verrà inaugurato venerdì prossimo, il Comune si era affidato allo studio (con sede a Villotta di Chions) dell'architetto Giacomo Gasparotto, che è anche sindaco di Gruaro e presidente della Conferenza dei sindaci. Le recenti norme vietano ai professionisti che hanno incarichi pubblici di lavorare per il settore pubblico, in questo caso l'amministrazione comunale di

San Michele. La minoranza capeggiata da Giorgio Vizzon, consigliere comunale ed ex sindaco, ha fatto pubblicare un volantino accusando Gasparotto di aver intascato per la progettazione poco più di 12 mila euro per il progetto. Gasparotto ammette che ha intascato non più di 5.000 euro e che poi, proprio per evitare rogne, si è defilato.

Ma qui c'è un altro colpo di scena. Sempre Vizzon ha scoperto che l'incarico di riqualificazione è stato poi affidato al socio di Gasparotto, Andrea Manfron, geometra ed ex consigliere comunale di Gruaro, dipendente

dello studio di Gasparotto sempre in via Vittorio Veneto 28 a Villotta di Chions. Lo scorso gennaio Vizzon scoprì tutto e presentò un'interrogazione consiliare. «Nell'interpellanza del 31 gennaio avevo spiegato che l'articolo 5 comma 5 del dl del 31 maggio 2010 numero 78 convertito in legge con modificazioni, stabilisce», spiega Vizzon, «che "ferme le incompatibilità previste dalla normativa, nei confronti di titolari di cariche elettive, lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di

qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta. Così l'amministrazione Codognotto ha comunicato al progettista Giacomo Gasparotto l'incompatibilità fra il suo ruolo di professionista nel Comune di San Michele e quella di sindaco a Gruaro. Gasparotto ha rimesso il mandato. Il problema è dato dal recupero delle somme percepite illegittimamente dal professionista sindaco, decine di migliaia di euro». Vizzon spiega che l'incarico per proseguire il



Giacomo Gasparotto



Giorgio Vizzon

progetto di riqualificazione dell'ex bunker è stato conferito al socio dello stesso studio di Gasparotto, l'ex consigliere comunale Andrea Manfron.

Non si fa attendere la replica del sindaco di Gruaro: «Io ho avuto solo un incarico di progett-

tazione. C'è un parere della Corte dei Conti secondo cui la prestazione mia dovrebbe essere gratuita. Prima che uscisse la norma avevo ricevuto una somma di 5.000 euro. Poi non ho più seguito nulla».

Rosario Padovano